

L'artista barese è da anni
il chitarrista di Ennio
Morricone, nonché
collaboratore di Nicola
Piovani e di altri grandi

**STASERA
A POLIGNANO**
Concerto alle 22
in p. S. Benedetto

Il musicista si esibirà con
il gruppo «Jazz-Rock
Project» con Linley
Marthe, Francis Lassus
e Giovanni Imparato

Il Sud di Rocco Zifarelli per il grande Modugno

NICOLA MORISCO

● Esplorare il mondo degli strumenti a corda, dal glissentar al mandolino, dalla chitarra fretless a quella portoghese, con una poliedricità e versatilità che gli consente di spaziare in generi musicali diversi. Ma sempre uniti nel nome del jazz.

Rocco Zifarelli, tra i più importanti talenti chitarristici che la Puglia ha espresso, sarà questa sera in piazza San Benedetto (ore 22) a Polignano a Mare per omaggiare Domenico Modugno con un concerto del suo super-gruppo «Jazz-Rock Project», nell'ambito delle «Celebrazioni per i 50 anni di Volare» prodotte dal Comune di Polignano con la direzione artistica di Gianni Torres.

L'artista barese è noto per essere da oltre dieci anni il chitarrista di Ennio Morricone, nonché collaboratore di Nicola Piovani, ed è da tempo inserito in progetti internazionali, quali il «Mahavishnu Project», che ha portato in scena la geniale musica di John McLaughlin, o la registrazione del doppio disco dedicato ai Weather Report, «T.B.A. - A tribute to Weather Report».

Con la sua poliedricità artistica, Zifarelli ha al suo attivo collaborazioni con alcuni grandi del jazz internazionale e con i più importanti nomi della canzone d'autore italiana, come Ivano Fossati, Renato Zero, Claudio Baglioni, Cristiano De André, Giorgia, Tosca, Adriano Celentano (ha partecipato al suo ultimo album).

Nel suo concerto-omaggio per «Mimì» Modugno, Zifarelli sarà accompagnato da un formidabile gruppo di musicisti di livello internazionale, ad iniziare da Linley Marthe, uno dei più grandi bassisti elettrici del mondo, già colonna portante dei *Syndicate*, ultimo gruppo del compianto Joe Zawinul. Alla batteria, Francis Lassus, collaboratore di Richard Galliano, Richard Bona, Roland Petit; alle percussioni e voce, Giovanni Imparato, le cui digressioni hanno fatto scuola nell'Orchestra Italiana di Renzo Arbore, come al fianco di Paco De Lucia, Ray Charles, Chico Buarque.

Dopo il Brasile di Gilberto Gil, che ha aperto il 22 luglio le «Celebrazioni», l'etnicità dell'Orchestra di Piazza Vittorio, il classicismo creativo del piano di Cristiano Pegoraro, nonché il contributo di tanti altri artisti, stasera toccherà alla etno-fusion di Zifarelli rendere tributo a Mister Volare.

«Sarà un concerto prevalentemente dedicato al jazz-rock - precisa Zifarelli -, con incursioni nel mondo del cantautore polignanese. Eseguiamo alcuni brani di Modugno ai cui arrangiamenti però, grazie ai musicisti in formazione, daremo un'impronta più etnica».



**STASERA A
POLIGNANO.**

Il chitarrista Rocco Zifarelli con alcuni dei suoi strumenti. Nell'immagine in basso, Domenico Modugno durante la vittoria sanremese con «Nel blu dipinto di blu». Il paese natale di Mister Volare, in occasione del 50° della canzone, ha indetto le «Celebrazioni» che termineranno il 7 dicembre



Quali sono i brani di Modugno che ha scelto?

«La selezione è dedicata a quelli in cui è più presente la nostra anima, quella profonda che appartiene alla sfera del Sud. C'è tutta una produzione di Modugno lontana da quella strettamente commerciale: quindi suoneremo brani dall'atmosfera più mediterranea, come «Lu pisci spada», «Amara terra mia», «Resta cu' mme». In particolare, quest'ultimo pezzo si basa sulle armonizzazioni jazzistiche alla Jobim e quindi si avvicina al mondo jazz da cui veniamo un po' tutti noi del Jazz-Rock Project. Inoltre, proprio «Amara terra mia» parla di emigrazione, di chi va via, e noi tutti del gruppo siamo andati via: Marthe arriva dalle Mauritius e vive a Parigi, Lassus viene dai Paesi Baschi e anche lui si è trasferito a Parigi, io dalla Puglia mi sono trasferito da vent'anni a Roma, così come Imparato ha lasciato Napoli per la Capitale».

Ci sarà anche una componente etnica nell'esibizione?

«Decisamente sì. Anche perché con Giovanni Imparato abbiamo già avviato un progetto in duo, dove proponiamo canzoni napoletane riarrangiate in chiave etno-mediterranea-arabeggianti».

C'è un feeling particolare con la terra di Modugno.

«È un momento felice questo per la Puglia, da un punto di vista musicale, cinematografico e artistico in generale. Rispetto a come è stato fino a qualche decennio fa - e la storia di Modugno stesso lo insegna -, oggi l'artista pugliese può dichiarare con fierezza le sue origini. Io stesso ne sono sempre stato orgoglioso».

A settembre lei sarà di nuovo a Bari con l'orchestra di Ennio Morricone.

«Dovrei esserci, ma non ne sono certo: negli ultimi tempi ci sono stati una serie di impegni con il sassofonista Stefano Di Battista e progetti internazionali che mi hanno costretto a ridurre la partecipazione con l'orchestra di Morricone. Spero comunque di riuscire a liberarmi per poter suonare al concerto nella mia città».

Frida Khalo vista a teatro

Oggi nell'Anfiteatro del Boschetto di Villa Comunale a Trani, per «Fari a Levante» (inizio spettacolo ore 21.30), spettacolo di Marluna Teatro, «Effe. Luna. Frammenti Di Frida», di e con Maria Elena Germinario.

Lo spettacolo nasce dall'esigenza di raccontare un viaggio, quello che, dalle carte private di Frida Kahlo, riprende e mette in luce i ricordi più intimi e nascosti, lontani dall'immagine che la famosa pittrice messicana voleva dare di sé agli altri e al suo pubblico: l'amica immaginaria, i genitori, l'amore per Diego Rivera, il suo rapporto con la pittura, l'incidente che ha cambiato la sua esistenza, i viaggi all'estero e il suo voler ritornare in Messico, per affondare le sue radici, i suoi piedi, e rendere concreta la sua esistenza. Nello spettacolo si tenta di ricomporre, in un unico mosaico, i frammenti della vita di Frida Khalo meno conosciuti. Tutti gli eventi di Teatri di Terra sono ad ingresso gratuito.



Un famoso dipinto di Frida Khalo